



MARCOZZI: "Dispiace che chi sta dall'altra parte non percepisca a pieno tutte le difficoltà che le imprese stanno vivendo"

«La burocrazia affonda la ripartenza»

Per Marcozzi e Polisini il ciclo ripetuto delle sanificazioni non può essere applicato al settore edile

Patrizia Lombardi

TERAMO - Una ripartenza durissima che trova sulla sua strada, tutta in salita, la zavorra di burocrazia e burocrati. Ed è un massacro. Così proprio la necessità di snellire le procedure burocratiche finisce nella lente critica dell'Api, l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Teramo, e dei Collegi edili dell'Aniem, l'Associazione Nazionale Imprese Edili Manufatturiere. Ed è l'ingegner **Alfonso Marcozzi**, che dell'Api è alla guida, a fare il punto della situazione attuale, una volta archiviate tutte le disponibilità verbali fiorite ai vari tavoli da remoto, tra call e webinar, che hanno popolato le ultime settimane in risposta all'esigenza di avere un confronto con Enti territoriali, e non, sulle modalità di attuazione dei percorsi di sicurezza nelle aziende. «La burocrazia risponde alle imprese esprimendosi in burocratese - è questo il suo affondo - per dire praticamente il nulla». Anche se non per tutti è così e qualche eccezione felice si può intercettare, tant'è che un cammeo positivo viene dedicato alla Asl e alla risposta che questa ha concretamente consegnato circa la sua disponibilità a sedersi, ap-



La sede di Api e Aniem Teramo. In basso il presidente Alfonso Marcozzi

punto, ad un tavolo di confronto. «Dispiace che chi sta dall'altra parte non percepisca a pieno tutte le difficoltà che le imprese stanno vivendo», osserva **Marcozzi** che consegna anche un suggerimento assai affilato quando invita a passare da una "cultura della procedura" ad una "cultura del risultato". Perché è la buro-

POLISINI

"Molte imprese sono ancora ferme e molte si sono pentite di aver ripreso a lavorare"

crazia - è questo il vero grido di allarme - che rischia di affondare la ripartenza. Pesano le parole tagliate con l'accetta del presidente dell'Aniem Teramo, **Fiorenzo Polisini**, che pragmaticamente denuncia come non sia possibile applicare le modalità della fase 2

nelle costruzioni, dove il ciclo ripetuto delle sanificazioni dedicate alle attrezzature e non solo, "gonfia" i tempi anche della più banale posa in opera. Ed è per questo - viene fatto osservare - che molte imprese sono ancora ferme e che molte, tra quelle che invece non lo sono, si sono pentite di aver ripreso a lavorare. C'è spazio, però, anche per una parte propositiva che punta all'uso della digitalizzazione di dati per sveltire pratiche e chiusure di cantieri o la premialità per tecnici ed imprese con la riduzione dei tempi di esecuzione delle opere.

MARTINSICURO

Non rispetta gli arresti domiciliari e i Carabinieri lo beccano



MARTINSICURO - I Carabinieri hanno bussato alla sua porta per controllare se fosse in casa per gli arresti domiciliari, ma non lo hanno trovato. A.E., trent'anni, senza lavoro, aveva pensato bene di concedersi qualche ora di libertà, pensando di riuscire a farla in barba ai controlli dell'Arma, ai quali invece non è sfuggita la cosa. All'albanese, che era finito nei guai per spaccio di stupefacenti, era stata concessa la misura degli arresti domiciliari. La bravata, però, gli è costata cara e le conseguenze si sono fatte sentire, anche grazie alla prontezza dell'intervento dei militari. Per l'uomo è scattata la segnalazione dei Carabinieri per via della violazione degli obblighi che gli arresti domiciliari comportano e soprattutto è arrivata la traduzione nella Casa Circondariale di Teramo (foto d'archivio).

LITORALE SUD A FEBBRAIO UN'ONDA PARTICOLARMENTE VIOLENTA AVEVA DANNEGGIATO STABILIMENTI E IL RIMESSAGGIO DELLA GUARDIA COSTIERA

A Silvi completati i lavori per riparare i danni della mareggiata

SILVI - A febbraio scorso una violenta mareggiata ha causato diversi danni lungo una parte del litorale sud di Silvi, specificamente il tratto che va da piazza Colombo fino alla foce del torrente Piomba. Ora i lavori di riparazione e di ripristino dei servizi e delle strutture colpiti sono stati completati. A febbraio si è infatti verificato un imprevisto evento meteo che ha prodotto un'onda di notevole forza d'impatto che fra le altre cose ha provocato danni anche diversi stabilimenti balneari e al rimessaggio dei mezzi della Guardia Costiera. In quella circostanza, in considerazione della consistenza dei danni subiti, la Regione ha dichiarato lo stato di

calamità naturale per l'intera costa abruzzese. Per Silvi, l'Ufficio Demanio ha redatto un progetto che prevedeva alcuni interventi: la ristrutturazione del rimessaggio della Guardia Costiera; il completamento della protezione dell'area del Villaggio del Fanciullo; e la protezione del muretto di delimitazione del Parco pubblico Peter Pan. Il tutto per una spesa totale di circa 100mila euro. Nella somma sono stati ricompresi anche i costi relativi alla sicurezza, alle indagini geologiche e ai calcoli strutturali. «In attesa di un intervento strutturale che preveda la soluzione complessiva delle croniche criticità di quell'area della nostra costa in un quadro generale -

ha detto il sindaco di Silvi, **Andrea Scordella** - abbiamo proceduto a riattivare il pieno utilizzo del rimessaggio in uso alla Guardia Costiera e ai suoi mezzi in vista della stagione estiva e a porre rimedio ad alcuni danni che avevano compromesso la protezione della parte estrema del Villaggio del Fanciullo e del Parco bambini Peter Pan. La Regione - ha aggiunto il sindaco Scordella - ha comunicato proprio in questi giorni il finanziamento di un ripascimento morbido per un importo di 100mila euro per consentire ad alcuni stabilimenti balneari, che non hanno più spiaggia a disposizione, di riuscire a lavorare anche in questo difficile anno».

